

DE UN INCIDENTE STRADALE MAI VIENE CHIAMATO IN CAUSA IL GESTORE DELLA STRADA E /O IL COSTRUTTORE?

A tale proposito non mi obietti per cortesia, con l'esempio, della Corte di Appello di Ancona che ha ribaltato recentemente il verdetto di primo grado e condannato la Società Autostrade ad un pesante risarcimento di una vittima per la mancanza di reti di protezione sui viadotti, è un caso fra le decine di migliaia che neppure giungono nei tribunali.

Il senso di amarezza e disagio che avvertivo non mi ha mai abbandonato per tutta la giornata di ieri... e sa il perché? Perché a me piace la sua trasmissione, pungente e sarcastica, come dovrebbe essere una trasmissione che si occupa nel concreto di problematiche cogenti per i cittadini e che vuole mettere il dito, come si suol dire, nella piaga dei disservizi, una trasmissione che va controcorrente e che nulla concede a superficialità e negligenze, condotta in maniera intransigente di fronte a palesi atteggiamenti evasivi.

Ma questa mattina, passando davanti all'edicola mi sono soffermato a leggere i titoli dei quotidiani sulle locandine civetta, ed uno in particolare mi ha fatto letteralmente sobbalzare, non tanto per la drammaticità della notizia

- 45 MORTI IN 30 ANNI SU 18 KM DI "SENESE" IL DRAMMA DI UN PAESE -

(Le rimetto in allegato gli articoli del quotidiano Il Tirreno) oramai noi maremmani siamo, se pure indignati, abituati a simili notizie, ma perché finalmente avevo elaborato e capito il senso di disagio che mi attorniava da ieri: Sa? Dott. Beha, trasmissioni come quelle condotte da Lei in questi due giorni, che hanno la pretesa di affrontare ed approfondire temi così importanti e vitali, sono offensive anche per la più minuscola ed insignificante intelligenza umana come la mia; mi sento profondamente indignato ed offeso, proprio perché la stimo. Tutti quelli con cui ho parlato focalizzano il fatto che, se su una segnaletica stradale verticale, si prescrive un limite di velocità, il guidatore che lo infrange ed attiva un incidente, è il solo responsabile, e questo? ahimè è quanto è emerso dalle sue trasmissioni. SBAGLIATO perché lo stesso guidatore può aver incontrato nel suo viaggiare una serie di segnaletiche stradali verticali prescrittive di un limite di velocità che poi è risultato non esistere più, perché magari i cantieri a cui si riferivano erano terminati e la segnaletica mai rimossa e, di conseguenza, ha fatto sorgere nello stesso guidatore il concetto che in quel tratto le segnaletiche l'avesse messe un incapace, in violazione dello stesso Codice della Strada dove si riafferma che la segnaletica stradale deve essere parte di un progetto e non messa a casaccio.

Tutti quelli con cui ho parlato, pur di non coinvolgere nella responsabilità il gestore della strada, concludevano dicendo che in ogni caso era obbligo del guidatore rispettare la prescrizione/i anche se assurde ma poi alla domanda: ma voi rispettate le distanze di sicurezza quando viaggiate? Il silenzio spiegava tutto.

Giusto osservava un Giudice di Pace che era pronto ad assolvere un guidatore che aveva superato il limite di velocità perché il limite era stato posto per dei lavori in corso ed il superamento del limite era stato fatto durante la chiusura del

cantiere.

Il Giudice rilevava che era venuto meno la situazione di pericolo e che il comportamento degli addetti che, per non perdere tempo e denaro a cambiare la segnaletica, ponevano a carico del guidatore un ordine che gli faceva perdere del tempo prezioso ai suoi interessi economici e/o familiari.

A tale proposito, sempre richiamando la normativa per la sicurezza nei luoghi di lavoro, se l'organo di vigilanza e controllo, a seguito di verifiche ispettive trova incongruenza o carenza di segnalazione (cartellonistica di sicurezza) nei luoghi di lavoro, commina una sanzione al Datore di Lavoro assai pesante nella migliore delle ipotesi, fino ad arrivare alla denuncia vera e proprio alla procura della Repubblica intimando i tempi e modalità di adeguamento? e qui si parla sempre di sicurezza, oppure vogliamo pensare che esista per il nostro Paese una sicurezza di serie A

(quella che riguarda tutti gli aspetti del nostro quotidiano e soprattutto del privato nelle proprie attività)

ed una di serie B

(per quanto concerne quella stradale e quindi gli amministratori pubblici)?

VERGOGNOSO!

Certo richiamare attenzioni comuni al senso civico, al rispetto rigoroso delle norme non deve mai cessare, è fondamentale e mai dobbiamo abbassare la guardia, come pure inchiodare i costruttori di automobili alle loro responsabilità in materia di sicurezza dei veicoli immessi sul mercato (lodevole la sua iniziativa a tale proposito) anche con la pubblicazione degli elenchi dei modelli di autovetture carenti o difettose richiamati in fabbrica. Soprattutto poter arrivare all'insegnamento organico nelle scuole del codice della strada come dell'educazione civica.

Ben vengano le iniziative e le manifestazioni in nome della sicurezza nelle strade come quella promulgata nella sua trasmissione e concernente la partita di calcio (oramai tutto nella vita italiana, pare riconducibile al calcio) tra la squadra del Chievo ed il Parma, proposta dall'Associazione Italiana Familiari vittime della strada. Ma Vi domando e mi domando, quante iniziative come questa e/o manifestazioni e sit-in anche clamorosi sono state intraprese nel nome della sicurezza sulle strade?.. fuochi di paglia, se non seguite da incisive azioni politiche e di governo degli eventi, quali normative coraggiose decise ad affrontare nel merito la questione e ad individuare in maniera netta e chiara gli attori responsabili e perseguibili penalmente in caso di incidente stradale o di palesi inadempimenti.

Sono un camperista convinto, oramai da 20 anni, e quindi mi trovo a scorrazzare per curiosità e passione culturale in lungo ed in largo per l'Italia e l'Europa, le assicuro che quanto detto fino adesso al riguardo delle strade nazionali, provinciali, nonché cittadine è sempre più valido in maniera preoccupante, da qualche anno, per la rete Autostradale.

Si riscontrano, in rapporto agli anni precedenti sempre maggiori dissesti, generando allarme e frustrazione molto più preoccupanti, perché in questo caso viene pagato un pedaggio al gestore, del quale non si percepisce il benchè minimo ritorno in termini di sicurezza e manutenzione.